

CONFERENZA DI SERVIZI PER LA VALUTAZIONE E L'APPROVAZIONE IN LINEA TECNICA DEL PROGETTO ESECUTIVO "ADEGUAMENTI GALLERIE E PROTEZIONE SEDE DISSESTI IDROGEOLOGICI SULLA LINEA BRESCIA ISEO EDOLO – LOTTO 2 – TRATTA BORNATO-ISEO: GALLERIA PROVAGLIO IMBOCCO NORD" (CUP: E71J20000210002)

ESITI DELLA CONFERENZA DI SERVIZI E APPROVAZIONE IN LINEA TECNICA DEL PROGETTO

ALLEGATO 2

PARERI GRUPPO DI LAVORO INTERDIREZIONALE - REGIONE LOMBARDIA

CONTRIBUTI DEL GRUPPO DI LAVORO INTERDIREZIONALE DI REGIONE LOMBARDIA

Contributo Direzione Generale Enti Locali, Montagna, Risorse Energetiche, Utilizzo Risorsa Idrica - UTR Brescia espresso con comunicazione elettronica il 21/05/2026

Con riferimento all'oggetto l'Ufficio scrivente, in qualità di Autorità idraulica sul reticolo idrico principale con competenza in materia di Difesa del suolo, osserva e comunica quanto segue. L'intervento in esame non ricade in ambito di vincolo legato al reticolo idrico principale di competenza dell'UTR di Brescia, né in aree del demanio pubblico dello Stato ramo idrico. Gli interventi di messa in sicurezza del versante si ritengono adeguati alle finalità. Si segnala la necessità di completare il progetto con elementi di gestione della sicurezza in cantiere e nei confronti di terzi, anche in relazione alla vicinanza della SPXI via Sebina.

Contributo Direzione Generale Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste espresso con nota prot. n. S1.2026.0006044 del 06/07/2026

In riferimento alle Vs. note di protocollo S1.2026.0004329 del 14/05/2026 e S1.2026.0005823 del 26/06/2026 si esprimono le seguenti valutazioni. Il progetto riguarda la messa in sicurezza dei versanti da effettuarsi lungo linea ferroviaria Brescia - Iseo - Edolo, sulla tratta Bornato-Iseo, in corrispondenza dell'imbocco nord della galleria Provaglio, nel comune di Provaglio di Iseo. Dalla documentazione si evince che lungo il tratto in esame si rendono necessari interventi per limitare rischio di caduta di blocchi in roccia sia sulla sede ferroviaria sia sulla sede stradale sottostante, anche in considerazione del fatto che allo stato attuale non risultano presenti dispositivi di sicurezza lungo il pendio.

Gli interventi consistono in:

- pulizia preliminare del versante con asportazione della vegetazione eventualmente presente limitatamente alle aree di lavoro;
- disaggio dei blocchi della coltre superficiale e dei blocchi in roccia instabili o potenzialmente instabili;
- installazione di rafforzamenti corticali o di pannelli in rete di fune, con chiodature profonde. La superficie in rete necessaria risulta pari a 486 mq;
- installazione di barriere paramassi;
- costruzione di sottomurazioni in calcestruzzo armato, se in presenza di blocchi in roccia di notevoli dimensioni, in condizioni di precaria stabilità, che non possono essere trattenuti mediante l'utilizzo di reti in aderenza, o arrestati da barriere in caso di caduta.

In merito ai lavori di pulizia del versante, nella Relazione forestale viene indicato che la superficie di bosco interessata dalla trasformazione sarà inferiore ai 2.000 mq e che ai sensi dell'art. 4 della DGR n 8/675 e dell'Art.42 NTA del PIF della Provincia di Brescia (inerente agli interventi di prevenzione e riduzione del dissesto idrogeologico), non sussiste l'obbligo della compensazione.

Considerato che le opere di nuova realizzazione sono volte alla mitigazione del rischio di caduta di blocchi in roccia sull'infrastruttura ferroviaria e sulla sottostante strada ciclopedonale, e che gli interventi non realizzeranno consumo di suolo agricolo, per quanto di competenza non si esprimono criticità alla realizzazione degli interventi sopra indicati. Si rimanda all'autorità forestale ogni valutazione in merito alla trasformazione del bosco.

Contributo Direzione Generale Territorio e Sistemi Verdi espresso con nota prot. n. S1.2026.0006107 del 08/07/2026

Con riferimento alla richiesta di parere sul progetto in oggetto, pervenuta con nota prot. S1.2026.0004329 del 14/05/2026 e come integrata con nota prot. S1.2026.0005823 del 26/06/2026, si rappresenta quanto segue.

Gli interventi previsti in progetto per l'imbocco nord della Galleria Provaglio sono tutti finalizzati alla mitigazione della pericolosità del rischio connesso all'instabilità dei versanti, limitrofi alla linea ferroviaria, associato principalmente al crollo di blocchi in roccia. L'imbocco della galleria ricade all'interno del Comune di Provaglio d'Iseo (BS) e appartiene al tratto ferroviario Bornato-Iseo. Allo stato di fatto non risultano dispositivi di sicurezza già presenti lungo il pendio. Le opere in progetto si possono riassumere come segue:

- pulizia preliminare del versante, con disgaggio dei blocchi della coltre superficiale e dei blocchi in roccia instabili;
- installazione di rafforzamenti corticali con rivestimento mediante geocomposito in rete metallica ad alta resistenza o di pannelli in rete di fune, con chiodature profonde;
- installazione di barriere paramassi deformabili ad elevato assorbimento di energia, provviste degli opportuni ancoraggi posti a monte e lateralmente all'opera;
- costruzione di sottomurazioni in calcestruzzo armato, a sostegno di blocchi in roccia di notevoli dimensioni, in precaria stabilità che non possono essere trattieneuti con le reti in aderenza o arrestati dalle barriere paramassi.

Per quanto concerne gli aspetti legati alla difesa del suolo e all'assetto idrogeologico, si rileva che in corrispondenza del versante interessato dalle opere in progetto nel vigente Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del Fiume Po (PAI - Elaborato 2 – Atlante dei dissesti idraulici e idrogeologici) non sono rappresentate aree in dissesto. A tal riguardo si invita il Proponente a trasmettere al Comune gli studi a supporto del progetto relativi alla delimitazione e caratterizzazione degli ambiti in dissesto, utili ai fini dell'aggiornamento della componente geologica del PGT, affinché svolga un'adeguata attività di prevenzione dei rischi nella pianificazione. Si rileva inoltre che l'intervento non interferisce con aree rappresentate nel vigente Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA), né con reticoli idrici; l'area in progetto non è interessata, altresì, da modifiche nella delimitazione delle aree allagabili nell'ambito della Revisione 2025 delle mappe adottata dalla Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po con le Deliberazioni n. 10 e 11 del 18 dicembre 2025.

Dalla Relazione Geologica e dalla Relazione Paesaggistica allegate al progetto emerge inoltre quanto segue:

- Nessuna perimetrazione di frana IFFI riguarda direttamente l'area in esame che risulta prossima ad una zona soggetta a crolli/ribaltamenti diffusi (che interessa le aree di affioramento roccioso). Sono presenti, al di fuori della zona di interesse, aree di frana quiescente lungo le pareti rocciose del versante meridionale della Madonna del Corno;
- Il PGT del comune di Provaglio d'Iseo pone l'area in analisi in classe di fattibilità 3 (fattibilità con consistenti limitazioni), a causa della pericolosità derivante dall'attività di versante (sottoclasse 3b "versanti con pendenze generalmente maggiori del 35%" (20°) prevalentemente ricoperti da boschi, con valenze ecologico-paesistiche potenzialmente soggetti a fenomeni di dissesto idrogeologico). Per quest'area sono previste limitazioni all'edificazione, ma sono sempre consentiti gli interventi di protezione e mitigazione dei rischi naturali, quali quelli oggetto del presente intervento.

Con riferimento ai criteri e ai metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica e idrologica, ai sensi dell'art. 58 bis della l.r. 12/2005 e del r.r. 7/2017, dalla documentazione progettuale resa disponibile si evince che gli interventi previsti, finalizzati alla protezione e alla mitigazione dei rischi naturali e tali da non comportare una riduzione della permeabilità del suolo rispetto alla condizione preesistente all'urbanizzazione, sono esclusi dall'ambito di applicazione del r.r. 7/2017, ai sensi dell'art. 58-bis, comma 2, della l.r. 12/2005.

Pertanto, non si hanno ulteriori osservazioni da avanzare.

Contributo Direzione Generale Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste UTR di Brescia espresso con nota prot. n. S1.2026.0006482 del 22/07/2026

Richiamati:

- la Legge Regionale 05 dicembre 2008 n. 31 ss.mm.ii. "Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale" e ss.mm.ii., come modificata a seguito del trasferimento delle funzioni in materia di agricoltura, foreste, caccia e pesca dalle province/città metropolitana alla regione e, in particolare, l'art. 43 "Tutela e trasformazione del bosco";
- la D.G.R. n. 675/2005 sui criteri per la trasformazione del bosco e i relativi interventi compensativi;
- il Piano di Indirizzo Forestale della Provincia (PIF) di Brescia, approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 26 del 20 aprile 2009, e le relative Norme Tecniche di Attuazione (NTA);

Richiamate le note della Direzione Generale Infrastrutture e Opere pubbliche - Infrastrutture ferroviarie e Opere pubbliche Rete ferroviaria e metropolitana di Regione Lombardia:

- prot. n. S1.2026.0004326 del 14/05/2026 (acquisita con prot. M1.2026.0078567 pari data dalla Struttura scrivente), con la quale viene convocata la Conferenza dei Servizi ai fini del rilascio, per quanto di competenza, dell'autorizzazione alla trasformazione del

bosco necessaria alla realizzazione dei lavori di “Adeguamenti gallerie e protezione sede dissesti idrogeologici sulla linea Brescia Iseo Edolo – lotto 2 – tratta Bornato-Iseo: Galleria Provaglio imbocco nord”;

- prot. n. S1.2026.0005090 del 08/06/2026 di richiesta integrazioni e sospensione iter di Conferenza;
- prot. n. S1.2026.0005823 del 26/06/2026 di deposito integrazioni e riavvio iter di Conferenza che stabilisce nuovo termine per l’acquisizione dei relativi pareri di competenza;

Rilevato che gli interventi in progetto comportano la trasformazione di una superficie boscata e pertanto richiedono l’autorizzazione della Regione – Direzione Generale Agricoltura, ai sensi degli artt. 43-44 della Legge Regionale n. 31/2008;

Richiamati i contenuti della Legge Regionale 05 dicembre 2008 n. 31:

- art. 42 comma 1, comma 2, lettera c) e della D.G.R. 8/2024 del 08/03/2006, dove vengono indicati i casi in cui le superfici assumono la definizione di bosco;
- art. 43 comma 1, dove si definiscono gli interventi di trasformazione del bosco e comma 4, dove si specifica che i piani di indirizzo forestale delimitano le aree in cui la trasformazione può essere autorizzata, definiscono modalità e limiti, anche quantitativi, per le autorizzazioni alla trasformazione del bosco, stabiliscono tipologie, caratteristiche qualitative e quantitative e localizzazione dei relativi interventi di natura compensativa;

Richiamati altresì:

- la tavola del PIF n. 9 - Carta dei rapporti di compensazione che individua i rapporti con i quali è necessario procedere alla compensazione del bosco trasformato oltre che le aree boscate con divieto assoluto di trasformazione e quelle trasformabili unicamente per opere di pubblica utilità;
- il titolo IV delle NTA del PIF recante disposizioni relative alla trasformazione dei boschi;

Preso atto che la tavola n. 3 del PIF - Carta delle tipologie forestali classifica l’area come “Orno Ostrieto”;

Rilevato che l'area oggetto di intervento, situata su un versante roccioso particolarmente acclive e interessato da fenomeni di instabilità corticale, risulta oggettivamente inaccessibile per via ordinaria in condizioni di sicurezza;

Ritenuto, pertanto, di poter prescindere dall'effettuazione del sopralluogo istruttorio diretto, in quanto lo stato dei luoghi e le caratteristiche del popolamento forestale risultano già esaustivamente e fedelmente documentati sia dagli elaborati di progetto che dagli strumenti di pianificazione forestale vigenti (PIF);

Verificata la relazione forestale a firma del dottore forestale Lazzaro Maffei e riscontrata la perfetta congruenza tra la descrizione dello stato di fatto e le banche dati cartografiche

regionali, dalle quali si evince che il popolamento boschivo interessato dalla trasformazione è così caratterizzato:

Forma di governo: Ceduo;

Tipologia forestale: orno ostrieto primitivo di rupe;

Specie presenti: Carpino nero, orniello, roverella e rara robinia;

Sottobosco: Tappeto erboso a graminacee;

Substrato: Carbonatico;

Descrizione del popolamento: Formazione caratterizzata da uno sviluppo ridotto a dominanza di orniello cui si associa carpino nero e roverella con rara robinia oltre ad altre latifoglie termofile con caratteri ascrivibili a formazioni pioniere;

Visto il progetto, redatto dal dottore forestale Lazzaro Maffeis, dal quale risulta che gli interventi in oggetto riguardano la messa in sicurezza del versante di monte presente in corrispondenza dell'imbocco nord della galleria Provaglio (interventi complementari a quanto previsto nella tratta Marone-Pisogne) mediante l'installazione di rinforzi corticali, di barriere paramassi e di contrafforti/sottomurazioni in calcestruzzo armato. Nel dettaglio l'intervento prevede:

- Pulizia e disgaggio: Taglio mirato della vegetazione arbustiva e rimozione dei blocchi rocciosi instabili in parete;
- Rafforzamento Corticale: Posa di rete metallica geocomposita ad alta resistenza, rinforzata con funi d'acciaio e fissata tramite ancoraggi passivi profondi;
- Barriere Paramassi: Installazione di due barriere deformabili per complessivi 170 metri lineari (tratte da 40 m e 130 m);
- Sottomurazioni in c.a.: Realizzazione di due sottomurazioni strutturali a sostegno di roccia aggettante ($4,60 \text{ m}^3$ e $4,00 \text{ m}^3$) in calcestruzzo armato pigmentato per il mimetismo cromatico;
- Ripristino Ambientale: Interventi di rinaturalizzazione e inerbimento finale delle aree di cantiere;
- la trasformazione di una superficie boscata pari a 1.506 m^2 ;

Dato atto che, dalla georeferenziazione GIS della planimetria di progetto, è emerso che il poligono disegnato dal tecnico risulta geometricamente sottodimensionato rispetto alla superficie dichiarata, non computando l'intero intorno d'influenza necessario per la realizzazione delle opere;

Ritenuto:

- di provvedere d'ufficio a rettificare graficamente il perimetro di intervento includendo l'area effettivamente interessata dalle lavorazioni. Tale perimetro (riportato nella "Tavola Unica" allegata al presente verbale) sviluppa una superficie reale di 1.506 m^2 , allineando la rappresentazione grafica al dato quantitativo dichiarato nella relazione forestale;

- di considerare la sopraccitata "Tavola Unica " quale unico ed esclusivo riferimento grafico per l'esecuzione e il controllo delle opere di trasformazione del bosco;

Considerato che il bosco oggetto di trasformazione è in parte in concessione al richiedente e in parte oggetto di esproprio per pubblica utilità, così come rappresentato nell'elaborato "PPC.20.40.40.ESP.001_Piano Particellare" allegato alla domanda;

Verificato che, con riferimento all'art. 44 della Legge Regionale n. 31 del 05/12/2008, l'area oggetto della presente istanza è soggetta a vincolo idrogeologico;

Accertato che:

con riferimento all'art. 44 della Legge Regionale n. 31 del 05/12/2008

- la superficie oggetto di intervento assoggettata a trasformazione di bosco interessata dal vincolo idrogeologico ai fini dell'art. 44 interessa una superficie pari a 1.506 m²;
- l'area in oggetto, secondo quanto riportato nella relazione geologica del Comune, ricade interamente nella classe di fattibilità classe di fattibilità 3, per la quale si prevedono consistenti limitazioni, per superare le quali sono richiesti approfondimenti di carattere geologico. In particolare, l'area ricade nella classe 3b "Versanti con pendenze generalmente maggiori del 35% (20°) prevalentemente ricoperti da boschi. Con valenze ecologico-paesistiche potenzialmente soggetti a fenomeni di dissesto idrogeologico";
- le Norme Tecniche di Attuazione del suddetto Studio Geologico, pur imponendo consistenti limitazioni all'edificazione di nuovi volumi, consentono sempre gli interventi di protezione, messa in sicurezza e mitigazione dei rischi naturali, categoria nella quale rientrano appieno le opere oggetto di intervento;
- la relazione geologica specialistica allegata alla domanda analizza lo stato dei luoghi e fornisce le linee guida e le indicazioni progettuali ritenute strutturalmente efficaci per la mitigazione del rischio e il contrasto delle criticità locali;
- gli interventi in progetto risultano pienamente conformi alle prescrizioni dello Studio Geologico comunale, non comportano alterazioni negative dell'equilibrio idrogeologico dei luoghi e non necessitano dell'introduzione di ulteriori prescrizioni limitative;

con riferimento all'art. 43 della Legge Regionale n. 31 del 05/12/2008:

- l'intervento non insiste in un'area soggetta a particolare tutela prevista dalla normativa dell'Unione Europea (Zone Speciali di Conservazione - ZSC, Zone a Protezione Speciale - ZPS);
- l'area di intervento ricade esternamente ai confini del sito Natura 2000 ZSC/ZPS IT2070020 "Torbiere d'Iseo", da cui dista circa 100 metri, e che pertanto è stato assoggettato alla procedura di Screening di V.Inc.A. (ai sensi del D.P.R. 357/97 e della D.G.R. Lombardia n. 5565/2021) mediante la presentazione dell'apposito "Allegato F - Format Screening di Incidenza";
- la superficie boscata oggetto di trasformazione permanente è pari a 1.506 m²;

- i boschi oggetto di intervento sono individuati nella tavola 9 del PIF come boschi trasformabili e in parte trasformabili per pubblica utilità;
- la trasformazione proposta è compatibile con le previsioni e le prescrizioni del PIF in quanto, ai sensi dell'art. 32 riguarda trasformazioni per opere di pubblica utilità;
- per l'intervento proposto non è ipotizzabile effettuare la trasformazione su altri boschi di minor valore che il PIF classifica come trasformabili;
- il Comune di Provaglio d'Iseo è classificato collinare ad elevato coefficiente di boscosità;
- per la trasformazione del bosco finalizzata alla sistemazione del dissesto idrogeologico, ai sensi dell'art. 42 delle NTA del PIF, non è previsto obbligo di compensazione;

Considerato che l'intervento di trasformazione si può ritenere compatibile con la natura dei vincoli previa:

- acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica in sede di conferenza dei servizi;
- conclusione positiva dello Screening di V.Inc.A. (con provvedimento di esclusione dalla Valutazione Appropriata) da parte della competente Autorità;

Richiamata la relazione tecnica redatta dal funzionario incaricato in data 17/07/2026, in atti, si comunica:

1. l'assenso forestale e idrogeologico, ai sensi degli artt. 43-44 della Legge Regionale n. 31/2008, alla ditta Ferrovienord S.P.A – FNM GROUP (P.IVA e C.F.: 00776140154), con sede legale a Milano, in Piazzale Cadorna n. 14, alla trasformazione di una superficie boscata di 1.506 m², al fine della realizzazione dei lavori di "Adeguamenti gallerie e protezione sede dissesti idrogeologici sulla linea Brescia Iseo Edolo – lotto 2 – tratta Bornato-Iseo: Galleria Provaglio imbocco nord" all'interno di un'area boscata sui mappali 40p e 43p del foglio 2 in Comune di Provaglio d'Iseo come da progetto acquisito agli atti e dalla "Tavola Unica" allegata al presente provvedimento;
2. il termine per il completamento delle opere in oggetto, fissato secondo le prescrizioni impartite e coincidente con il termine di efficacia dell'autorizzazione paesaggistica rilasciata a conclusione della Conferenza dei servizi. Qualora i lavori dovessero protrarsi oltre tale termine l'interessato dovrà richiedere il rinnovo dell'autorizzazione per il periodo necessario prima della data di scadenza;
3. che la validità del presente assenso è subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - a) gli interventi alla vegetazione devono essere ristretti allo stretto indispensabile, mentre tutte le scarpate ed ogni altra superficie denudata in corso d'opera saranno ripristinate con semine di specie erbacee autoctone finalizzate alla ricostituzione di un cotico erboso stabile, che funga da substrato per il successivo sviluppo della vegetazione arbustiva ed arborea propria di questi ambienti;
 - b) eventuali variazioni al progetto esecutivo dei lavori autorizzati dal presente atto dovranno essere preventivamente approvate ed autorizzate nei modi previsti

dall'art. 146 del D. Lgs n. 42 del 22/01/2004 e dall'art. 43 della L.R. n. 31 del 05/12/2008;

- c) gli scavi ed i movimenti di terra dovranno essere limitati allo stretto necessario per realizzare l'opera richiesta, nel rispetto delle previsioni progettuali;
- d) tutto il materiale eccedente il riutilizzo in loco per i reinterri, rinfianchi e conguaglio di depressioni esistenti nel terreno, dovrà essere allontanato o riutilizzato ai sensi della normativa vigente;
- e) eventuali accumuli temporanei di materiale di qualunque natura, dovranno essere dimensionati in modo tale da garantirne la stabilità, evitando localizzazioni che possano favorirne la movimentazione accidentale in occasione di eventi meteorici intensi;
- f) durante l'esecuzione dei lavori dovrà essere evitato il rotolamento o franamento del materiale di scavo e/o di riporto adottando tutti quegli accorgimenti tecnici atti allo scopo, al fine della tutela dell'incolumità pubblica e degli operatori;
- g) eventuale materiale franato o rotolato a valle in fase di esecuzione degli scavi dovrà essere rimosso in tutti quei luoghi dove possa costituire potenziale pericolo a persone e cose nel caso di accidentale movimento gravitazionale;
- h) tutte le opere murarie in progetto, a lavori ultimati, dovranno risultare ben fondate e dimensionate nel rispetto delle normative vigenti;
- i) l'intervento dovrà essere realizzato sotto la responsabilità e sorveglianza di competente e legittima Direzione dei Lavori;
- j) qualora durante la realizzazione delle opere in progetto si dovesse procedere, per qualsiasi motivo alla sospensione dei lavori, anche temporanea, il richiedente dovrà provvedere alla messa in sicurezza delle aree su cui si interviene adottando gli opportuni accorgimenti;
- k) di ogni danno verso terzi sarà ritenuto responsabile il titolare del presente provvedimento di autorizzazione, che dovrà osservare tutte le leggi vigenti in materia;
- l) dovranno essere rispettate le previsioni progettuali;
- m) gli interventi alla vegetazione devono essere ristretti allo stretto indispensabile, mentre tutte le scarpate ed ogni altra superficie denudata in corso d'opera saranno ripristinate con semine di specie erbacee autoctone finalizzate alla ricostituzione di un cotico erboso stabile, che funga da substrato per il successivo sviluppo della vegetazione arbustiva ed arborea propria di questi ambienti;

n) prescrizioni particolari:

- non potrà essere danneggiata la vegetazione fuori dai confini fissati per realizzare l'opera;

4. di prescrivere, altresì, ai sensi del punto 2.5 della d.G.R. n. 675/2005 e s.m.i., che il titolare dell'autorizzazione comunichi, tramite PEC, alla Struttura Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca - Brescia, l'ultimazione delle opere e l'adempimento di tutte le condizioni e prescrizioni indicate nel presente atto e, contestualmente, qualora ci

fossero variazioni non in termini di superficie, ma di disposizione dell'area trasformata, trasmetta i poligoni digitali in formato "shape-files" relativi alle aree trasformate, al fine di procedere agli aggiornamenti cartografici.

Il presente assenso, fatti salvi eventuali diritti di terzi, è valido esclusivamente per quanto riguarda il progetto in oggetto e non costituisce presunzione di legittimità del progetto sotto ogni diverso aspetto. Nessuna opera od attività potrà essere pertanto intrapresa in assenza di titolo abilitante ai fini edilizi, se ed in quanto dovuto, nonché di ogni altra autorizzazione o provvedimento richiesto dalla legge.

Contributo Direzione Generale Ambiente e Clima espresso con comunicazione elettronica il 23/07/2026

Con riferimento al progetto in oggetto e alla richiesta di contributo nell'ambito del Gruppo di lavoro interdirezionale di cui alla nota S1.2026.5823 del 26/06/2026, rispetto alla documentazione resa disponibile, non si rilevano criticità per quanto riguarda gli aspetti di competenza.

Contributo Direzione Generale Territorio e Sistemi Verdi espresso con comunicazione elettronica il 30/07/2026

In relazione alla Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata e in modalità asincrona indetta dal Vostro ufficio con nota prot. S1.2026.0004326 del 14/05/2026 ed in riferimento alla vostra nota prot. S1.2026.0004329 del 14/05/2026 nella quale è stato richiesto il parere di competenza nell'ambito del gruppo di lavoro interdirezionale per l'approvazione del progetto esecutivo in oggetto, nonché in riferimento alla vostra notifica dell'avvenuta consegna delle integrazioni richieste prot. n. S1.2026.0005823 del 26/06/2026, verificata la documentazione su supporto informatico, si osserva che le aree interessate dagli interventi in esame ricadono in territori assoggettati a specifica tutela paesaggistica ai sensi della Parte III del D. Lgs. 42/2004, in particolare:

1. art. 142 comma 1 lett. g (aree interessate da boschi e foreste)
2. art. 136 comma 1 lett. d – ai sensi del D.M. 04/06/1973 Area di notevole interesse pubblico: "Zone delle torbiere località Lama, Iseo".

Gli interventi previsti di messa in sicurezza, sono localizzati sul territorio del Comune di Provaglio d'Iseo e sono finalizzati alla mitigazione della pericolosità e del rischio connessi all'instabilità dei versanti limitrofi alla linea ferroviaria Brescia-Iseo-Edolo (BIE) ed afferiscono al sub-lotto 4 di un più vasto progetto d'insieme, denominato "ADEGUAMENTI GALLERIE E PROTEZIONE SEDE DISSESTI IDROGEOLOGICI SULLA LINEA BRESCIA ISEO EDOLO – LOTTO 2", volto alla risoluzione delle criticità idrogeologiche e all'adeguamento delle gallerie lungo la medesima linea ferroviaria.

Le opere previste, in sintesi, consistono in:

- pulizia preliminare del versante, con disgaggio dei blocchi in roccia instabili;

- trasformazione di aree boscate;
- installazione di rafforzamenti corticali o di pannelli in rete di fune;
- installazione di barriere paramassi;
- creazione di consolidamenti puntuali mediante contrafforti in calcestruzzo.

Nello stato di fatto non sono presenti presidi di mitigazione del rischio idrogeologico e le nuove opere sono necessarie al fine di garantire un adeguato livello di sicurezza.

Pertanto, per quanto di competenza della scrivente Struttura, in riferimento alla finalità delle opere di messa in sicurezza delle infrastrutture esistenti a valle (linea ferroviaria, strada Via Sebina), nonché alle tipologie di intervento proposte, si esprime parere favorevole alla loro realizzazione, a condizione che venga rispettata la seguente prescrizione:

- al fine di mitigare l'impatto visivo dei previsti contrafforti in calcestruzzo, si chiede di utilizzare una miscela cementizia pigmentata in massa, avente una componente cromatica coerente con le caratteristiche litologiche della parete rocciosa esistente.

Contributo Direzione Generale Trasporti e Mobilità Sostenibile espresso con comunicazione elettronica il 31/07/2026

Poiché la linea Brescia – Iseo – Edolo si configura come l'asse portante della mobilità della Valcamonica in coincidenza con le linee di TPL A061 Edolo – Tirano, LV056 Sonico – Garda, LV924 Edolo – Ponte di Legno, LV406 Malonno – Paisco Lovenzo, LV336 Breno – Paspardo, LV071 Breno – Bienno Presne, LV270 Darfo – Borno, LV045 Darfo – Montecampione, LV115 Pisogne - Fraine, LV244 Pisogne – Grignaghe, si prescrive che le eventuali riduzioni di capacità sulla tratta interessata non dovranno comportare modifiche d'orario tali da compromettere le coincidenze con le suddette autolinee.

Per quanto concerne il costo del servizio sostitutivo derivante dall'interruzione, il costo dovrà essere coperto direttamente da Ferrovienord così come previsto dal Contratto di servizio per la gestione dell'infrastruttura ferroviaria in vigore fra le parti.